EDUCARE AL LAVORO, EDUCARE IL LAVORO.

Renato Lapponi presidente provinciale ACLI (EMMAUS)

Il" generale inverno" di questi giorni, facendoci mancare spesso energia elettrica, carburante, beni di prima necessità, ci sta forse facendo percepire l'importanza nelle nostra vita dell'attività lavorativa; le strade sono impercorribili e ci si preoccupa magari proprio perché non si può andare al lavoro. Così comprendiamo meglio chi un'occupazione la sogna soltanto.

Il lavoro spesso non c'è, o scarseggia come in questi giorni i beni di prima necessità. Io ricordo con gioia quando nel secolo scorso il lavoro scandiva la vita delle persone in fabbrica, in campagna, negli uffici e determinava il riposo, le ferie, la pensione, la vita in famiglia, la crescita della famiglia di generazione in generazione. Oggi, Il lavoro, bene primario, sembra scomparso (vedi delocalizzazione).

Nel pensare comune delle persone si sono fatte strada altre convinzioni, come l'arricchimento facile mediante il prevalere della finanza sull'economia produttiva, i giochi di borsa e la globalizzazione della produzione. Così operando abbiamo costruito una società in cui c'è sempre maggiore divario tra i ricchi e i poveri rispetto ai tempi in cui il lavoro era centrale nella vita delle persone, come sopra detto.

E' pur vero che il tema lavoro è al centro del dibattito politico di questi giorni e che il nuovo governo sta cercando di rimettere in moto proprio il mercato del lavoro, per cercare di rimettere in corsa l' economia del nostro Paese che è stato in passato ai primi posti delle potenze industriali del mondo.

Nel guardarci intorno, tra la nostra gente, sul tema lavoro sembra regnare lo sconforto, cioè si percepisce un sentimento di impotenza. Perfino una parte dei nostri giovani non cerca neanche più il lavoro, c'è una disoccupazione giovanile con numeri da capogiro, anche rispetto agli altri paesi europei. Accade che non ci si indigna più rispetto a ciò che ci succede intorno, non ci si batte per le cose giuste, si trasmette spesso un senso di indifferenza su quanto ci viene addosso!

Come Acli a questo gioco non ci stiamo e, per crescere insieme, proponiamo iniziative forse piccole ma concrete. Insieme all'Azione Cattolica, all'Aiart, all'Age e all'Associazione italiana maestri cattolici vi invitiamo alla bella iniziativa portata avanti con il parroco della parrocchia del Buon Pastore di Macerata: Educare per Educarci. Venerdì 24 febbraio 2012 presso i locali di detta parrocchia, alle ore 21,15, si farà il terzo incontro, tenuto dal prof. Marco Moroni, presidente regionale delle ACLI proprio sul tema:"EDUCARE AL LAVORO, EDUCARE IL LAVORO". Siete così tutti invitati per ascoltare quanto per noi aclisti e non solo è importante il lavoro, visto anche nell'ottica della Dottrina Sociale della Chiesa.

RENATO LAPPONI
(Presidente Provinciale ACLI)